



WE GO COOP

Interreg
Euro-MED



Co-funded by
the European Union

WE GO COOP

improving **W**etland **G**overnance through a **C**ommunity **O**f **P**ractice

Euro-MED0200864

Programme priority: *Greener MED*

Specific objective: *RSO2.7 Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including in urban areas, and reducing all forms of pollution*

Project mission: *Protecting, restoring and valorising the natural environment and heritage*

Project category: *Transfer project (Thematic Project)*

Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo

POLICY BRIEF

03/12/2025

Indice

IL PROGETTO WEGOCOOP IN BREVE.....	3
COME ORIENTARSI IN QUESTO POLICY BRIEF.....	3
CONTRATTI DI ZONA UMIDA: UN INQUADRAMENTO	5
INFORMAZIONI E DATI PRINCIPALI	8
RACCOMANDAZIONI	9
AUTORI E ORGANIZZAZIONI A SUPPORTO	11
PER MAGGIORI INFORMAZIONI	12
CONTATTI A LIVELLO NAZIONALE	12



Il progetto WeGoCoop in breve

Il progetto WeGoCoop è finanziato dal programma **Interreg Euro-MED 2021–2027** e promuove in tutta l'area mediterranea l'implementazione dei **Contratti di Zona Umida**, uno strumento di governance collaborativa su base volontaria già sperimentato in oltre 20 precedenti progetti finanziati dall'UE.

Il progetto mira ad analizzare lo stato dell'arte dei Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo e a **istituire una Comunità di Pratica** (Community of Practice – CoP) tra enti pubblici, organizzazioni private ed esperti individuali coinvolti in questi processi di governance partecipata delle zone umide, valorizzando i risultati dei progetti precedenti e favorendo la condivisione di sfide e soluzioni.

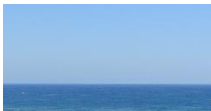
È stata inoltre lanciata una **piattaforma virtuale per mappare e aggiornare costantemente i Contratti di Zona Umida sottoscritti nel Mediterraneo**, che funge anche da hub per lo scambio e il trasferimento di conoscenze all'interno della CoP.

Parallelamente, il progetto promuove lo scambio di esperienze, metodologie e strategie e il trasferimento dello strumento verso nuovi contesti della regione euro-mediterranea e delle regioni del Medio Oriente e del Mediterraneo meridionale.

SITO WEB DEL PROGETTO WEGOCOOP → <https://wegocoop.interreg-euro-med.eu/>

PIATTAFORMA DEI CONTRATTI DI ZONA UMIDA → <https://wetlandsgovernance.eu/>

Come orientarsi in questo policy brief



Cosa riguarda questo policy brief?

Questo policy brief riguarda il consolidamento dello strumento del Contratto di Zona Umida, un accordo volontario pubblico-privato per la gestione integrata e partecipata delle zone umide e dei loro bacini, finalizzato a migliorare la gestione delle zone umide, rafforzare il ruolo delle comunità locali, dei portatori di interesse e delle autorità, e tradurre le politiche in azioni concrete. Il documento si concentra sullo sviluppo di strategie per lo sviluppo e la gestione sostenibili delle zone umide, saldamente fondate sui principi di una transizione ecologica giusta e sostenibile.



Dove si può applicare questo policy brief?

Questo policy brief si basa sull'esperienza pluridecennale dei Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo, che interessano fiumi, laghi, stagni, lagune costiere, acque marine costiere e falde acquifere (secondo la definizione di "zona umida" specificata dalla Convenzione di Ramsar), includendo anche i relativi bacini, con l'obiettivo di consolidare questo strumento sul versante europeo e promuoverlo nella regione MENA (Medio Oriente e Nord Africa). L'approccio del Contratto di Zona Umida è stato applicato anche a supporto della governance multilivello delle Aree Marine Protette (AMP). Il messaggio principale del policy brief mette in evidenza il Mediterraneo come un laboratorio avanzato di buone pratiche di governance locale, in un contesto riconosciuto come hotspot globale del cambiamento climatico e come crocevia di dinamiche socio-economiche e geopolitiche, in cui una governance efficace della conservazione delle zone umide rappresenta una sfida cruciale.



Quando è stato redatto questo policy brief?

Questo policy brief è stato sviluppato tra il 2024 e il 2025 nell'ambito del progetto Interreg Euro-MED WeGoCoop. Esso si fonda su 25 anni di iniziative finanziate dall'Unione europea che hanno contribuito a testare, affinare e diffondere l'approccio dei Contratti di Zona Umida nell'area mediterranea. Nel corso di questo biennio, grazie al progetto WeGoCoop, tali attività sono state ulteriormente rafforzate attraverso un'iniziativa dedicata di capacity building, due incontri tecnici, tre seminari locali, tre roadshow locali e una conferenza internazionale.



Chi ha redatto questo policy brief e a chi è destinato?

Questo policy brief è stato redatto dal partenariato del progetto Interreg Euro-MED WeGoCoop, sotto il coordinamento di MedWet, con il contributo dei rappresentanti della Comunità di Pratica dei Contratti di Zona Umida del Mediterraneo, attiva da oltre 40 anni e formalizzata grazie a questo progetto finanziato dall'UE. Hanno inoltre contribuito alcune iniziative e organizzazioni chiave a livello mediterraneo. Il documento è rivolto ai decisori politici a livello dell'Unione europea, degli Stati membri dell'UE e dell'intera regione MENA.



Perché è stato redatto questo policy brief?

Questo policy brief mira a promuovere la diffusione su larga scala della pratica dei Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo, rafforzandone la divulgazione e l'efficacia, con l'obiettivo finale di contribuire a una governance più efficace e sostenere la gestione sostenibile delle zone umide mediterranee, sia all'interno dell'UE sia oltre i suoi confini, nella regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA). In particolare, viene messo in evidenza il ruolo dei Contratti di Zona Umida nel colmare il divario tra le politiche top-down e l'azione comunitaria bottom-up. Pur rappresentando strumenti fondamentali per integrare i principi di sostenibilità ambientale e sostenere iniziative di conservazione e restauro, gli strumenti esistenti per la gestione delle zone umide necessitano comunque del coinvolgimento complementare, della partecipazione attiva e della responsabilità condivisa di tutti gli attori interessati alla governance delle zone umide. Il Contratto di Zona Umida fornisce un contributo significativo in questa direzione.

Contratti di Zona Umida: un inquadramento

Un Contratto di Zona Umida è un accordo volontario e partecipativo finalizzato a migliorare la governance e la gestione sostenibile delle zone umide e dei loro bacini. Non si tratta di un documento legale, ma di un impegno condiviso tra tutti gli attori interessati a una zona umida, come enti locali, comunità, proprietari terrieri, ONG, istituti di ricerca e soggetti privati.

L'obiettivo principale di un Contratto di Zona Umida è creare un quadro comune di cooperazione, in cui le diverse parti concordano su:

- una **strategia a livello di area**, che copra l'intera zona umida e, se pertinente, il suo bacino idrografico;
- **obiettivi condivisi**, definiti collettivamente e basati sul valore ecologico, sociale ed economico del sito;
- **azioni concrete**, distribuite tra i diversi stakeholder, in modo che ciascun attore contribuisca secondo il proprio ruolo e le proprie capacità;
- **strumenti di monitoraggio e valutazione**, per seguire i progressi, garantire la responsabilità condivisa e adattare nel tempo le strategie di gestione.



In termini pratici, un Contratto di Zona Umida può includere misure quali il restauro degli habitat, la gestione delle risorse idriche, la sensibilizzazione, l'agricoltura sostenibile, il consumo e la produzione responsabili, o l'ecoturismo. Ciascuna misura è associata a **responsabilità chiare, tempi, budget e indicatori**.

Promuovendo il dialogo e la collaborazione, il Contratto di Zona Umida rafforza il senso di **responsabilità condivisa**, costruisce fiducia tra gli stakeholder e garantisce che le zone umide vengano gestite non solo come siti ecologici, ma come beni comuni che forniscono servizi essenziali per le persone e per la natura. Inoltre, i Contratti di Zona Umida riconoscono le **connessioni culturali** che le comunità hanno con le zone umide e il ruolo vitale di questi ecosistemi nel sostenere i mezzi di sussistenza locali.

Il Contratto di Zona Umida è allineato a diversi importanti quadri normativi internazionali ed europei e ha un forte potenziale nel supportarne l'implementazione, assicurando coesione tra azioni locali e obiettivi globali.

A livello globale, il Contratto di Zona Umida:

- risponde all'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, in particolare agli SDG 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), SDG 13 (Agire per il clima), SDG 14 (Vita sott'acqua) e SDG 15 (Vita sulla Terra);



- contribuisce alla **Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)**, promuovendo soluzioni basate sulla natura che incrementano il sequestro del carbonio, la resilienza climatica e l'adattamento;
- supporta la **Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD)**, tramite misure che preservano la salute del suolo, la ritenzione idrica e l'uso sostenibile del territorio;
- promuove gli obiettivi della **Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)** e del **Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal**, salvaguardando ecosistemi, specie e diversità genetica, incarnando l'approccio *whole-of-government* e *whole-of-society*;
- supporta la **UN Water Action Agenda** traducendo impegni globali su acqua e clima in azioni locali, utilizzando le zone umide come ecosistemi chiave per proteggere l'acqua, costruire resilienza e ripristinare l'equilibrio naturale del ciclo idrico;
- è pienamente allineato alla **Convenzione di Ramsar** sulle zone umide, che incoraggia esplicitamente approcci di governance partecipativa per l'uso sostenibile delle zone umide.

A livello europeo, il Contratto di Zona Umida:

- è coerente con la visione e le priorità del **Green Deal europeo**, che promuove sostenibilità, resilienza e economie positive per la natura;
- contribuisce all'implementazione di direttive UE rilevanti per le zone umide, tra cui la **Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)**, promuovendo la gestione integrata delle acque a scala di bacino, la **Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)**, sostenendo approcci basati sugli ecosistemi per la prevenzione e mitigazione delle alluvioni, la **Direttiva Habitat (92/43/CEE)** e la **Direttiva Uccelli (2009/147/CE)**, favorendo la conservazione e il restauro di habitat e specie;
- risponde agli obiettivi del nuovo **Regolamento sul Ripristino della Natura**, che stabilisce target vincolanti per il ripristino degli ecosistemi degradati, comprese le zone umide;
- contribuisce alla **Strategia per la Resilienza Idrica** e alle più ampie strategie di adattamento UE, valorizzando il ruolo multifunzionale delle zone umide nella ritenzione e depurazione dell'acqua e nella mitigazione climatica;
- supporta gli obiettivi sia del **Patto UE per il Mediterraneo** sia del **Patto UE per gli Oceani**, promuovendo gestione integrata, ripristino ecologico e uso sostenibile delle risorse naturali.

A livello mediterraneo, il Contratto di Zona Umida:

- supporta gli obiettivi della **Convenzione di Barcellona UNEP/MAP**, in particolare con il Protocollo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM), il Protocollo su Aree Specialmente Protette e Biodiversità (SPA/BD), il Protocollo sull'inquinamento da fonti terrestri (LBS) e la Strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile (MSSD), rafforzando la governance partecipativa e basata sugli ecosistemi delle zone costiere e umide;
- è coerente con l'**Agenda GreenerMed 2030**, adottata da 43 Stati membri dell'Unione per il Mediterraneo (UfM), e con le attività e policy papers dedicati alle zone umide a supporto dell'Asse 3 dell'Agenda su biodiversità e restauro degli ecosistemi, contribuendo in maniera trasversale a contrastare il cambiamento climatico rafforzando il ruolo delle zone umide come soluzioni basate sulla natura per adattamento, mitigazione e resilienza;
- è coerente con l'**UfM Water Agenda** (2017), la **Dichiarazione UfM su Ambiente e Azione Climatica** (2021) e la **Dichiarazione UfM sull'Economia Blu Sostenibile** (2021), rafforzando la Gestione Integrata delle Risorse Idriche (IWRM) e la governance locale.



Oltre alla conformità con questi quadri, il Contratto di Zona Umida:

- rafforza la governance multilivello, garantendo che le azioni locali siano coerenti con gli impegni regionali, nazionali e internazionali;
- aumenta il senso di responsabilità condivisa degli stakeholder, creando sinergie tra autorità pubbliche, società civile, proprietari terrieri e settore privato;
- fornisce un meccanismo pratico per integrare conoscenze scientifiche, pratiche tradizionali e quadri politici nelle azioni a livello locale;
- agisce come modello replicabile, adattabile a diversi tipi di zone umide e contesti socio-ecologici nel Mediterraneo e oltre, comprese le zone umide transfrontaliere.

Nonostante i quadri normativi internazionali, mediterranei ed europei sottolineino fortemente l'importanza della governance ambientale nella gestione integrata delle zone umide, permane un vuoto politico nell'identificare e supportare strumenti di governance capaci di coinvolgere attivamente le comunità locali – non solo tramite processi di ascolto, ma anche attraverso responsabilità condivisa e collaborazione intersettoriale tra pubblico e privato.

In sintesi, il Contratto di Zona Umida contribuisce a tradurre gli impegni internazionali, europei, nazionali e locali in azioni collettive concrete a scala di bacino e paesaggio, colmando efficacemente il divario tra politica e pratica.





Informazioni e dati principali

Stato di salute delle Zone Umide nel Mediterraneo

Le zone umide del Mediterraneo sono sottoposte a forti pressioni: circa 400 milioni di persone vivono in prossimità di una zona umida, le aree urbanizzate sono aumentate del 44% dal 2000, il 30% delle zone umide è destinato all'agricoltura e la metà di esse si trova in cattivo stato di qualità. Il cambiamento climatico, che comporta un aumento del livello del mare stimato tra +0,34 e +1,06 m entro il 2100, potrebbe comportare la scomparsa del 69-92% delle paludi costiere. Nonostante il 56% delle zone umide storiche sia potenzialmente già perduto e il 40% delle specie legate alle zone umide sia a rischio, solo il 36% degli habitat è protetto e appena un terzo dei 414 Siti Ramsar dispone di un piano di gestione attuato. Un ulteriore degrado delle zone umide potrebbe aggravare le crisi climatiche e della biodiversità, a causa della perdita di carbon stock e di habitat ad alta biodiversità.

(fonte: Mediterranean Wetland Outlook 3, 2025, and 1st MedECC Mediterranean Assessment Report, 2020)



I Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo

Lo strumento del Contratto di Zona Umida, applicato – in linea con la definizione di zona umida della Convenzione di Ramsar – ai diversi corpi idrici sopra menzionati, è ormai un strumento consolidato in Francia e in Italia, in via di diffusione in tutti gli Stati membri dell'UE affacciati sul Mediterraneo e in crescente sviluppo nella regione MENA, con casi avanzati in Libano e Marocco. A fine 2025, sono stati sottoscritti 254 Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo, con molti altri attualmente in fase di elaborazione.

(fonte: Interreg Euro-MED WeGoCoop project, 2025)



La Comunità di Pratica dei Contratti di Zona Umida del Mediterraneo

La Comunità di Pratica dei Contratti di Zona Umida del Mediterraneo è stata istituita a Marsiglia il 5 novembre 2025 ed è promossa da: Anatoliki S.A. (Grecia); Association Secrétariat MedWet (Francia); FAMP – Federazione Andalusia di Comuni e Province (Spagna); Ente Pubblico Nature Park Vransko jezero (Croazia); PPNEA – Protezione e Preservazione dell'Ambiente Naturale in Albania (Albania); RCDI – Rete per lo Sviluppo e l'Innovazione (Portogallo); e Università Roma Tre – Dipartimento di Architettura (Italia). La Comunità è concepita come una "casa aperta" per i partner dei progetti finanziati dall'UE nel Mediterraneo sui Contratti di Zona Umida negli ultimi 25 anni (23 fino al 2025), nonché per promotori, coordinatori e stakeholder dei Contratti di Zona Umida sottoscritti nel Mediterraneo (254 fino al 2025), e per qualsiasi istituzione, organizzazione o individuo impegnato a rafforzare la governance delle zone umide nel Mediterraneo.

(fonte: Interreg Euro-MED WeGoCoop project, 2025)



Raccomandazioni



Per garantire la sostenibilità e l'efficacia a lungo termine dei Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo (e oltre),

chiediamo

all'Unione Europea, ai suoi Stati membri e agli Stati del Medio Oriente e Nord Africa

di riconoscere i Contratti di Zona Umida come strumenti per:

1

Coinvolgimento degli stakeholder rilevanti per la gestione partecipata delle zone umide

I Contratti di Zona Umida svolgono un ruolo chiave nel facilitare l'accesso alle informazioni, condividere conoscenze locali, permettere processi decisionali inclusivi, supportare scelte determinate in maniera collaborativa e favorire la responsabilità diffusa rispetto agli impegni presi. Essi incorporano il concetto di gestione guidata dalla comunità nella governance delle zone umide, creando senso di responsabilità locale e garantendo che le azioni di conservazione e gestione siano radicate nelle priorità e nelle capacità delle comunità stesse.

2

Sviluppo di strategie territoriali per la gestione integrata delle zone umide

I Contratti di Zona Umida svolgono un ruolo fondamentale nel collegare le politiche più ampie a livello regionale, nazionale e di bacino idrografico alle esigenze, alle visioni e alle capacità delle comunità locali. Essi facilitano lo sviluppo di strategie locali pienamente allineate ai quadri politici generali, pur essendo attentamente adattate alle priorità, alle sfide e ai contesti unici delle zone umide e delle comunità coinvolte. Armonizzando la governance multilivello con le realtà locali, i Contratti di Zona Umida contribuiscono a prevenire o risolvere conflitti, favorire la collaborazione tra gli stakeholder e incrementare significativamente l'efficacia e la sostenibilità delle azioni di gestione e conservazione delle zone umide.

3

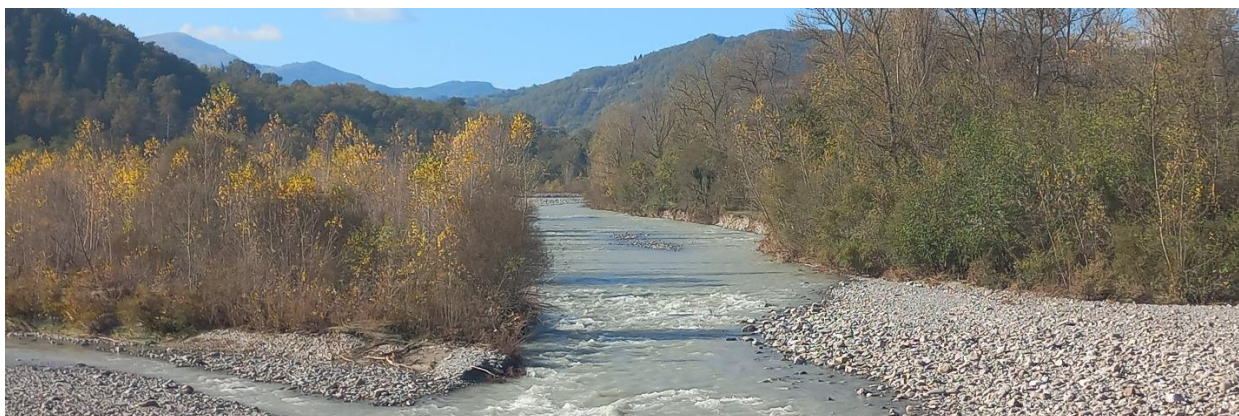
Individuazione di soluzioni win-win per la gestione sostenibile delle zone umide

I Contratti di Zona Umida offrono un approccio unico alla gestione delle zone umide, riunendo competenze multidisciplinari e promuovendo la collaborazione tra gli stakeholder. Essi supportano azioni integrate che bilanciano interessi diversi e affrontano sfide ambientali, sociali ed economiche complesse. Grazie a processi decisionali inclusivi, i Contratti di Zona Umida rendono possibili soluzioni basate sulla natura che ripristinano le funzioni ecosistemiche garantendo al contempo benefici concreti per le comunità locali.

4

Rafforzamento della capacità finanziaria per una gestione efficace delle zone umide

I Contratti di Zona Umida consentono un approccio multi-fondo che combina risorse pubbliche e private, sfruttando le opportunità tramite piani d'azione ben strutturati a breve e medio termine. Definendo requisiti finanziari chiari, assegnando responsabilità e garantendo un monitoraggio continuo, essi forniscono un meccanismo pratico per utilizzare le risorse disponibili in modo efficiente, rispettare le scadenze e ottenere risultati concreti e misurabili.



di impegnarsi a supportare i Contratti di Zona Umida attraverso:

5

Maggiore riconoscimento e integrazione nelle politiche e strategie pertinenti

I Contratti di Zona Umida supportano l'attuazione di politiche e strategie internazionali, mediterranee, europee, nazionali e di bacino idrografico sulla gestione integrata delle zone umide. Il riconoscimento formale del loro ruolo e una chiara raccomandazione sul loro utilizzo permetterebbero di tradurre le politiche in azioni concrete, posizionando le zone umide come laboratori di innovazione e sostenibilità e come driver chiave della transizione ecologica. Tale riconoscimento formale è anche preconditione per costruire fiducia nei processi decisionali basati sui contratti, strumenti di governance dal basso (bottom-up) per la gestione di sistemi complessi come le zone umide e i loro bacini (approccio “dalla sorgente al mare”).

6

Armonizzazione degli approcci metodologici

Le numerose applicazioni pratiche dei Contratti di Zona Umida nel Mediterraneo hanno portato allo sviluppo di diversi approcci e metodologie, supportati da raccomandazioni e linee guida transnazionali, nazionali e locali. Armonizzare questi approcci può aumentare la replicabilità e trasferibilità dello strumento, preservandone i principi fondamentali e garantendo al contempo la flessibilità necessaria per adattarlo facilmente a contesti nazionali e locali specifici.

7

Promozione del networking e della disseminazione

I Contratti di Zona Umida affrontano sfide comuni in contesti diversi, e il networking è cruciale per assicurare un'applicazione solida ed efficace, inclusa la possibilità di espansione in nuove aree dove lo strumento può avere un ruolo prezioso (sia nelle regioni UE sia MENA). Promuovere l'interazione tra gli stakeholder coinvolti in iniziative di Contratti di Zona Umida, insieme a campagne mirate di condivisione e diffusione delle buone pratiche, può rafforzare la Comunità di Pratica dei Contratti di Zona Umida e contribuire a scalare gli sforzi locali per ottenere un impatto regionale e transnazionale più ampio.

8

Mobilizzazione di risorse finanziarie

I Contratti di Zona Umida forniscono un modello di governance strutturato che richiede competenze e strumenti specifici per una implementazione efficace, sia durante il processo di definizione dell'accordo sia nella fase successiva di esecuzione degli impegni. Il sostegno finanziario ai processi decisionali partecipativi dei Contratti di Zona Umida è essenziale, sia nelle fasi che precedono la definizione degli accordi sia durante l'attuazione dei relativi impegni. Anche il supporto finanziario o i meccanismi di incentivazione per le azioni derivanti da un Contratto di Zona Umida contribuiranno alla gestione efficace delle zone umide.

Autori e organizzazioni a supporto

Questo policy brief è stato elaborato da



con il contributo dei partner di progetto di WeGoCoop



e



Natural
heritage

Interreg
Euro-MED



Co-funded by
the European Union



e con il supporto di **Union for the Mediterranean (UfM)**

Per maggiori informazioni



MedWet Secretariat

La Tour du Valat. Le Sambuc. 13200 ARLES, France
Tel.: +33 (0) 4 90 97 06 78 - E-mail: info@medwet.org

Referente

Chris Rostron, MedWet Coordinator
e-mail: rostron@medwet.org

Contatti a livello nazionale



DIPARTIMENTO
DI
ARCHITETTURA

Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre

Largo Giovanni Battista Marzi, 10, 00153 ROMA, Italia
e-mail: wegocoop@uniroma3.it

Referente

Anna Laura Palazzo, coordinatrice unità di ricerca
e-mail: annalaura.palazzo@uniroma3.it

